



LATTANZIO
MONITORING & EVALUATION

REGIONE CAMPANIA

Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

Roma,
20 maggio 2019

Disegno di valutazione

INDICE

Premessa	2
1. Il contesto di riferimento per la valutazione del PSR della Regione Campania	3
1.1. Logica di intervento generale del PSR	3
1.2. Organizzazione regionale	4
1.3. La ricostruzione dello stato di attuazione per la pianificazione delle attività valutative	7
1.4. Fonti di informazione secondarie	10
2. L'approccio complessivo alla valutazione del PSR	12
2.1. Organizzazione del Gruppo di lavoro	12
2.2. Sintesi dei metodi e delle tecniche di valutazione	14
2.3. Attività di divulgazione e follow-up degli esiti delle analisi valutative	18
2.4. Pianificazione e cronoprogramma delle attività	19

Premessa

Il presente Disegno di Valutazione (DdV) è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 del Capitolato d'onori.

L'obiettivo che il documento si propone è di rendere operativa l'Offerta tecnica selezionata come la più idonea a rispondere alle esigenze della valutazione in itinere su base pluriennale messe in evidenza nel capitolato del bando. Il DdV costituisce, quindi, il primo documento dell'attività valutativa che avvia il processo di interazione tra l'Autorità di Gestione ed il Valutatore.

Esso è frutto di un'analisi della documentazione disponibile e dell'avvio di un processo di concertazione con l'AdG del PSR della Regione Campania. Ciò ha portato alla condivisione dell'approccio metodologico generale del complesso delle attività di valutazione in itinere che necessariamente continuerà nel corso dell'attuazione della Valutazione. Tuttavia, su taluni aspetti sarà opportuno verificare periodicamente le proposte formulate in questa sede, sulla base dell'evolversi del PSR e del suo approssimarsi alla naturale conclusione. In tale direzione, è previsto un eventuale aggiornamento del presente DdV ad inizio di ogni anno, in virtù di un processo costante di condivisione con la Committenza.

Il Disegno va inteso, infatti, come uno strumento flessibile, da adattare periodicamente all'andamento del Programma, concordando di volta in volta gli aspetti che risulteranno meritevoli di approfondimento. Questo in quanto la fornitura del Servizio di valutazione non può essere interpretata come la semplice redazione e consegna dei vari prodotti contrattuali previsti, ma come un'attività continuativa di accompagnamento dell'attuazione del Programma durante tutte le sue fasi e, *in primis*, relativamente all'individuazione puntuale di una concreta domanda di valutazione da parte dell'AdG.

1. Il contesto di riferimento per la valutazione del PSR della Regione Campania

1.1. Logica di intervento generale del PSR

Il PSR Campania finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il fulcro di ogni priorità è brevemente illustrato di seguito.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: il sistema di trasferimento delle conoscenze (seminari, coaching, attività dimostrative, azioni di informazione e visite alle imprese) sarà rafforzato mediante una formazione specifica destinata agli agricoltori riguardante in particolare il cambiamento climatico, l'agricoltura sostenibile e la qualità degli alimenti. Sarà prestata particolare attenzione alla formazione dei nuovi imprenditori, specialmente i giovani agricoltori. Un elemento importante è costituito dall'innovazione, agevolata attraverso la cooperazione e il trasferimento di informazioni e conoscenze tra il settore agroalimentare, i ricercatori e le altre parti interessate).

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile Il sostegno sarà mirato all'innovazione dei processi e dei prodotti nelle aziende agricole, agroindustriali e forestali. L'obiettivo è migliorare la produzione e la qualità dei prodotti, riducendo inoltre i costi di produzione. Di analoga importanza sono il miglioramento delle competenze produttive del lavoro, l'ammodernamento delle attrezzature (compresi i sistemi TIC) e la diversificazione della produzione. Un'altra importante scelta strategica consiste nel promuovere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole al fine di creare nuove possibilità di reddito. Inoltre, il graduale invecchiamento della forza lavoro rende necessario accelerare l'ingresso di giovani lavoratori qualificati nel settore agricolo per garantire il futuro dell'agricoltura, l'innovazione e il miglioramento della produttività e della competitività

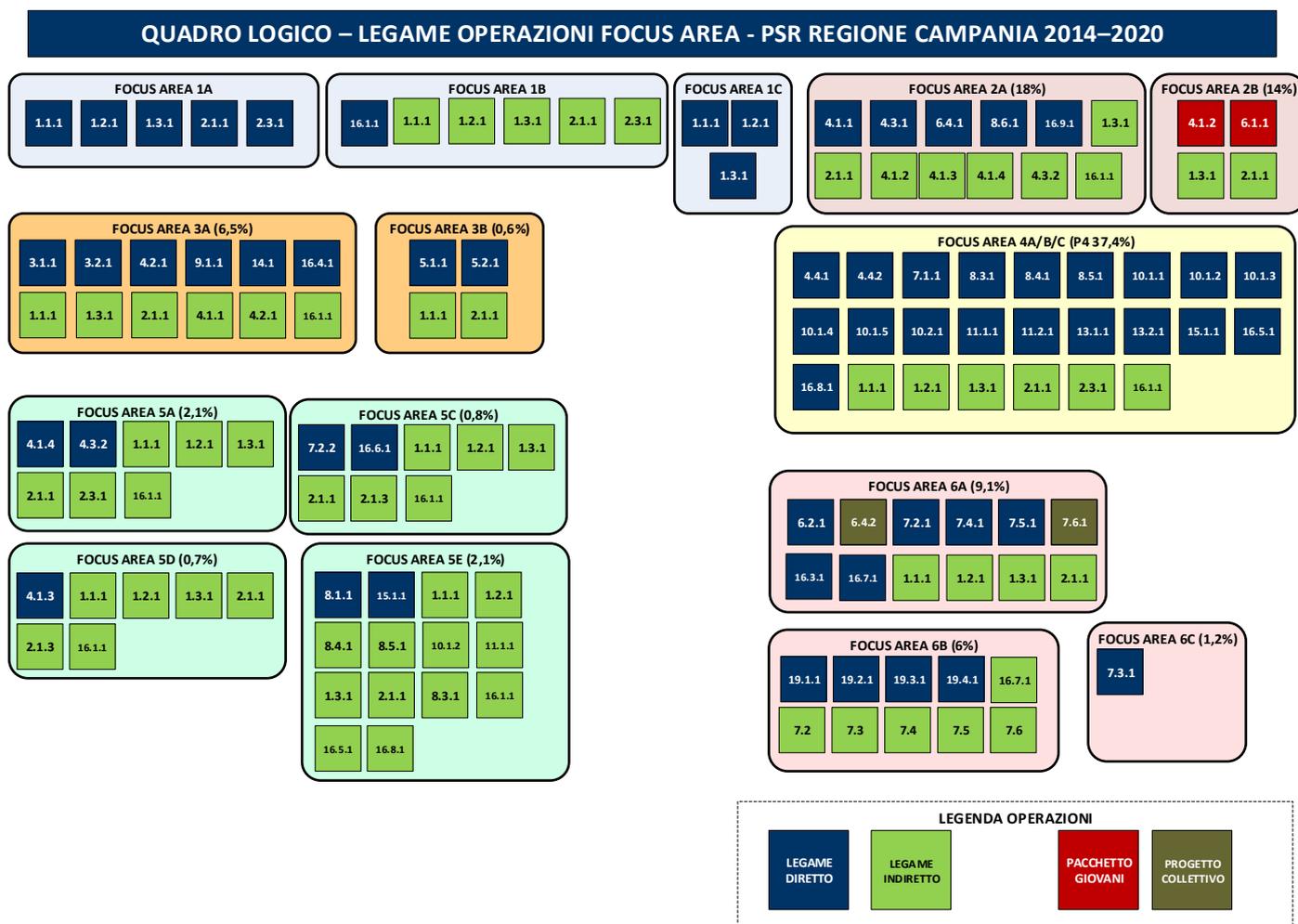
L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo: È concesso un sostegno alla nuova partecipazione di gruppi di agricoltori a regimi di qualità e ad attività di informazione e promozione. L'obiettivo è migliorare la logistica e i canali commerciali e sensibilizzare i consumatori alla qualità dei prodotti sul mercato. Gli agricoltori sono inoltre incoraggiati a partecipare a progetti di cooperazione al fine di sviluppare filiere corte, con una particolare attenzione ai progetti innovativi e ai progetti che contribuiscono alla riduzione degli effetti sull'ambiente e sul clima.

Per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste**, il programma di sviluppo rurale mira a sostenere pratiche agricole che tengano conto degli aspetti ambientali e che vadano al di là degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e dal greening. Il programma di sviluppo rurale della Campania sosterrà anche gli investimenti ambientali in agricoltura e silvicoltura, nonché azioni a sostegno della biodiversità nelle zone Natura 2000 e in altre zone di grande pregio naturale. Altre azioni importanti riguardano il sostegno all'agricoltura biologica e i pagamenti a favore degli agricoltori delle zone montane, al fine di evitare il rischio di abbandono delle terre sulle montagne della Campania

L'efficienza delle risorse e il clima Le azioni proposte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici fanno riferimento alla promozione dell'uso razionale delle risorse idriche (tra gli altri mezzi, mediante la modernizzazione degli impianti e la conversione dei sistemi di irrigazione, delle tecnologie e dei sistemi di distribuzione; allo sviluppo della bioenergia, nonché all'uso di sottoprodotti agricoli e agroindustriali. Un'altra importante area di azione è la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di PM10 e di ammoniaca provenienti da attività agroindustriali e aumentare il sequestro di carbonio mediante le azioni forestali. Inoltre, la misura di cooperazione sostiene la promozione della sostenibilità attraverso il partenariato europeo per l'innovazione e mediante la cooperazione per l'adattamento e l'attenuazione dei cambiamenti climatici.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali, Le principali azioni del programma di sviluppo rurale della Campania mettono l'accento sulla promozione dello sviluppo locale nelle zone rurali mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER).

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva,), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.



Fonte: PSR Regione Campania

1.2. Organizzazione regionale

Sin dall'avvio delle attività valutative è necessario stabilire una interlocuzione diretta e tempestiva con le strutture e i soggetti deposti alla gestione e attuazione del Programma per una chiara definizione della "mission" dell'attività e di conseguenza della "domanda" di valutazione. L'individuazione puntuale dei soggetti da coinvolgere nel processo valutativo e la definizione del loro ruolo nelle attività di valutazione risulta utile per orientare lo sforzo valutativo al recepimento dei fabbisogni e delle esigenze specifiche delle singole strutture regionali deposte all'attuazione e alla gestione del Programma.

In questo capitolo è ricostruito il modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Campania 2014 – 2020, così come descritto nel documento di Programma, e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza:

Il Capitolo 15 del PSR¹ fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni in conformità a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e dell'art. 7 del Reg.

¹ PSR Campania 2014-2020, Versione 13/02/2017

(UE) n. 1306/2013. Il contesto normativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell'attuazione del Programma:

- **L'Autorità di Gestione:** Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania e le sue strutture tecnico-amministrative, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma.
- **Il Comitato di sorveglianza:** con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguire gli obiettivi.
- **L'Organismo Pagatore:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura OP (AGEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo.
- **L'Organismo di certificazione:** Deloitte & Touche Spa, contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

In particolare, il sistema di monitoraggio e valutazione coinvolge i seguenti organi.

- **Autorità di Gestione**

L'AdG è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma; cura lo svolgimento delle attività di monitoraggio; definisce ed implementa, in collaborazione con l'Organismo Pagatore (OP), il sistema informatico, garantendo la raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni inerenti l'attuazione; è responsabile dell'attività di valutazione; provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma; coordina l'attività dei soggetti selezionati, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione.

- **Comitato di Sorveglianza**

Si tratta dell'organismo deputato alla sorveglianza del programma, formalmente costituito in base al regolamento (UE) 1303/2013 (art. 49) ed al regolamento (UE) 1305/2013 (art. 74) e composto dai rappresentanti del partenariato.

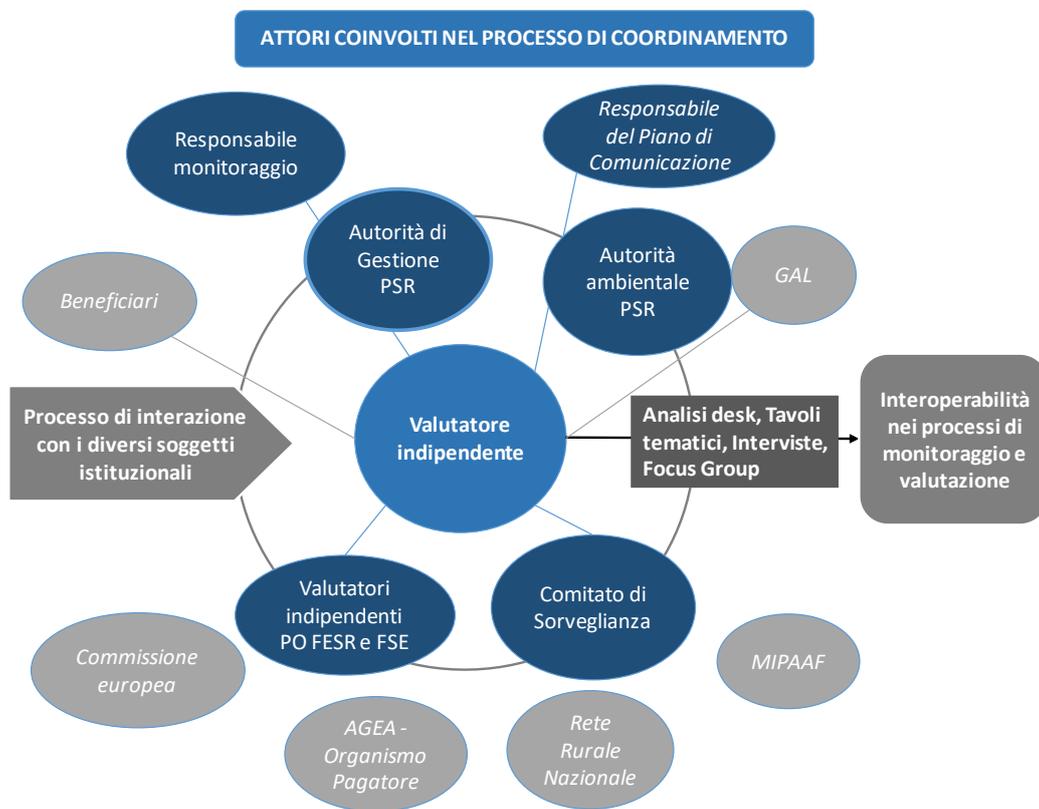
In occasione dell'annuale seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS), è prevista la trattazione di uno specifico punto all'ordine del giorno relativo alla valutazione, per condividere e proporre suggerimenti in merito al disegno di valutazione, e per discutere degli esiti delle valutazioni condotte.

L'attività di coordinamento viene valorizzata all'interno del presente paragrafo poiché un raccordo efficace con tutti soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione e attuazione del Programma rappresenta il presupposto indispensabile ad un'efficace ed efficiente pianificazione e svolgimento delle attività di valutazione, anche dal punto di vista delle scadenze definite.

L'AdG, inclusi gli **uffici regionali** preposti all'attuazione del PSR, il **Gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio**, il **Comitato di Sorveglianza (CdS)**, nonché i **Gruppi di Azione Locale (GAL)** e l'**Organismo Pagatore AGEA (OP)**, sono i principali soggetti a cui si rivolge l'azione di "coinvolgimento" nel percorso di valutazione.

Si intende garantire, in particolare, con l'AdG un collegamento continuativo finalizzato alla condivisione del percorso valutativo, dei metodi di lavoro e dei fabbisogni conoscitivi prioritari, alla identificazione dei dati disponibili e della modalità di diffusione degli esiti prodotti dalla valutazione stessa in sede di CdS o in occasione di altre convocazioni pubbliche. Tale dialogo potrà essere sviluppato nel corso dell'intera durata del Servizio, con puntuale concentrazione in corrispondenza delle Valutazione annuali, tematiche ed ex post. In particolare, per garantire un alto livello qualitativo delle prestazioni e un'adeguata pertinenza del Servizio svolto, riteniamo utile e opportuno un confronto periodico con il **Gruppo direttivo di valutazione e monitoraggio** al fine di:

(i) **garantire una perfetta aderenza alle esigenze dell'AdG**, mediante la pronta e puntuale individuazione delle priorità valutative e l'indicazione delle più opportune azioni da porre in essere; (ii) **rafforzare gli strumenti di governo e coordinamento del Servizio**, per assicurare un mirato supporto specialistico per far fronte tempestivamente alle emergenze, mediante l'attivazione di un canale comunicativo stabile che raccolga le criticità connesse all'attuazione del PSR.



Il Proponente assicurerà altresì il raccordo con:

- altri soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione e sorveglianza del Programma (Autorità Ambientale, OP, DG Agri, MIPAAF, ecc.) e attività di coordinamento con gli altri valutatori e AdG dei fondi SIE;
- la partecipazione ad eventi promossi dalla Rete Rurale Nazionale e la Rete Europea dello sviluppo rurale e della valutazione.

Affinché la programmazione e l'attuazione delle policy dello sviluppo rurale siano sempre più coerenti con l'obiettivo posto dall'Unione Europea di *"assicurare l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale"*² - il Valutatore, di concerto con la Committenza, organizza **incontri periodici diretti** con le altre AdG, la programmazione unitaria, il nucleo di valutazione regionale e i **valutatori indipendenti del POR FESR e FSE**, in relazione ai seguenti step operativi: (i) **scelta di indicatori** adeguati per fotografare fenomeni e andamenti rilevanti a livello regionale e atti ad agevolare la quantificazione puntuale dei target e dei risultati attesi; (ii) messa a punto di un **sistema integrato di veicolazione di dati, informazioni, esiti valutativi** volto a migliorare l'accessibilità e la disponibilità di dati; (iii) scelta degli oggetti da esaminare in fase di selezione di **domande di valutazione e approfondimenti tematici**. Il Proponente potrà farsi parte attiva nella costruzione di un **tavolo tecnico** che potrà riunirsi con cadenza periodica (es. a frequenza semestrale) **tra i valutatori** dei diversi programmi regionali per l'efficace attuazione delle sinergie sopra illustrate e per supportare le scelte programmatiche della Regione Campania per il **post 2020**.

²Cfr. Accordo di Partenariato - AdP, Sezione 2, Capitolo 2.5.

1.3. La ricostruzione dello stato di attuazione per la pianificazione delle attività valutative

Il PSR Campania 2014-2020 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea il 20 novembre 2015, mentre la versione in vigore è la 6.1 del 12/09/2018.

Il PSR prevede un finanziamento di 1,81 miliardi di euro disponibili nell'arco di 7 anni (1,1 miliardi dal bilancio dell'UE ed euro 716 milioni di cofinanziamento Stato-Regione).

Per quanto riguarda la Priorità 1 “trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” saranno resi disponibili circa 12.000 posti per la partecipazione ad attività di formazione e si prevede la realizzazione di 160 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro. All'interno del programma sarà anche attivato il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) all'interno del quale è prevista la realizzazione di 40 progetti di cooperazione.

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (priorità 2) il PSR prevede di dare supporto a 1.500 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e di sostenere gli investimenti e l'ammodernamento di 1.200 aziende agricole, promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la priorità 3 “Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” il PSR sosterrà la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: si stima che verrà finanziata la partecipazione di 600 aziende agricole a regimi di qualità. Il programma di sviluppo rurale prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con le azioni specifiche nell'ambito del programma di sviluppo rurale nazionale. Inoltre, il PSR della Campania investe 20,5 milioni di euro in progetti che riguardano direttamente il benessere animale.

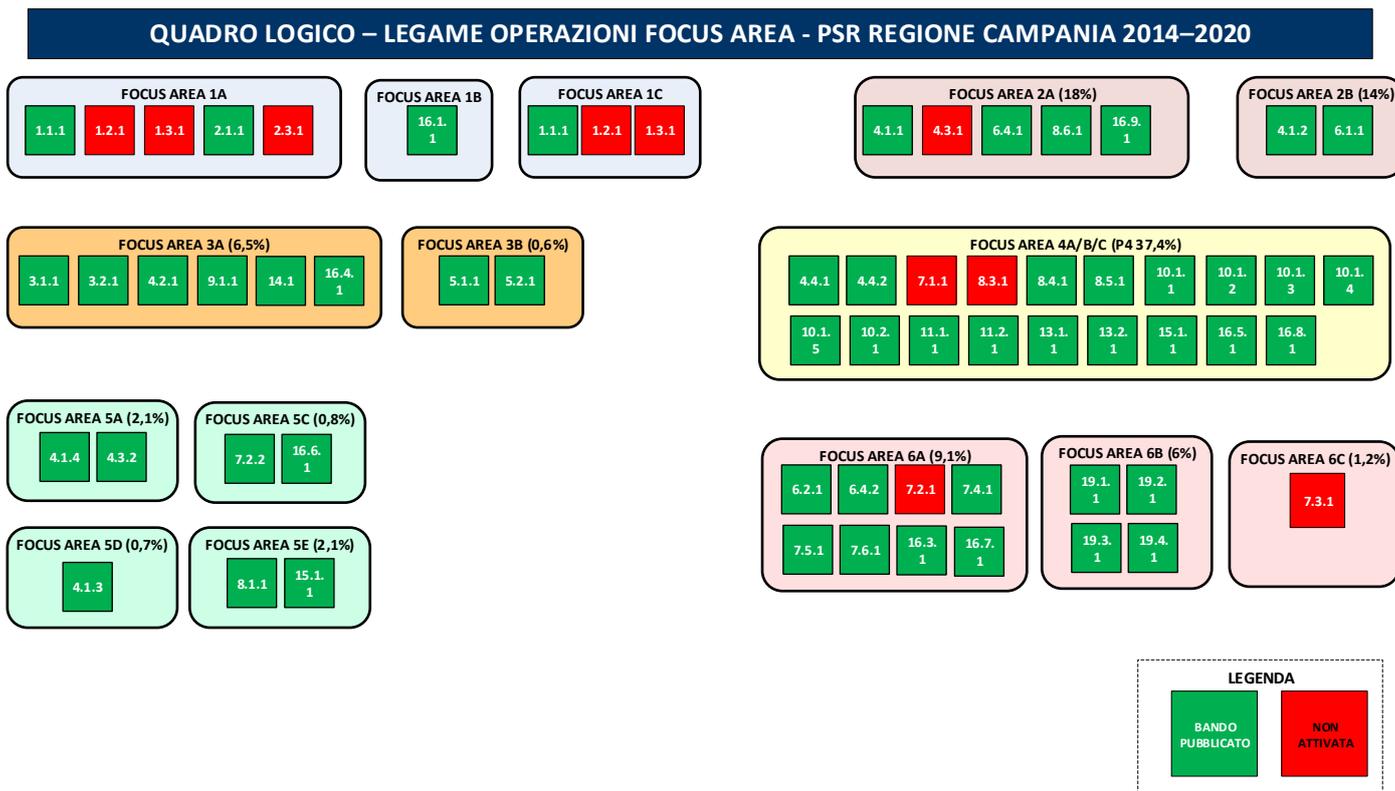
La priorità 4, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, concentrerà le proprie risorse prevalentemente sugli investimenti inerenti il miglioramento qualitativo dell'acqua: In particolare, quasi l'11% della superficie agricola sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione delle risorse idriche e del suolo. Altre azioni importanti riguardano il sostegno all'agricoltura biologica (quasi 15.600 ettari riceveranno un sostegno per il passaggio all'agricoltura biologica e altri 11.600 ettari per mantenerla).

La priorità 5 è focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima. Gli investimenti nelle aziende agricole a fini ambientali riceveranno 42 milioni di EUR di sostegno pubblico. Più specificamente, 528 progetti beneficeranno di sostegno destinato a sistemi di irrigazione più efficienti. In altre parole, un totale di oltre 1 500 ettari di terreni irrigati passerà a sistemi di irrigazione più efficienti. 8 milioni di EUR saranno investiti nella produzione di energia rinnovabile. Infine, 417 ettari di terreni agricoli saranno oggetto di contratti di gestione al fine di promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio.

Il PSR Campania pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (priorità 6): mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga saranno stanziati 20,5 milioni di EUR al fine di coprire un ulteriore 25% della popolazione rurale) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER) che prevede il coinvolgimento di quasi 1,5 milione di persone nelle zone rurali e la creazione di circa 130 posti di lavoro supplementari..

Lo stato di avanzamento del PSR al 20/05/2019 (►figura seguente) evidenzia come siano in ritardo le misure collegate alla Focus Area 1A, 1C e 6C.

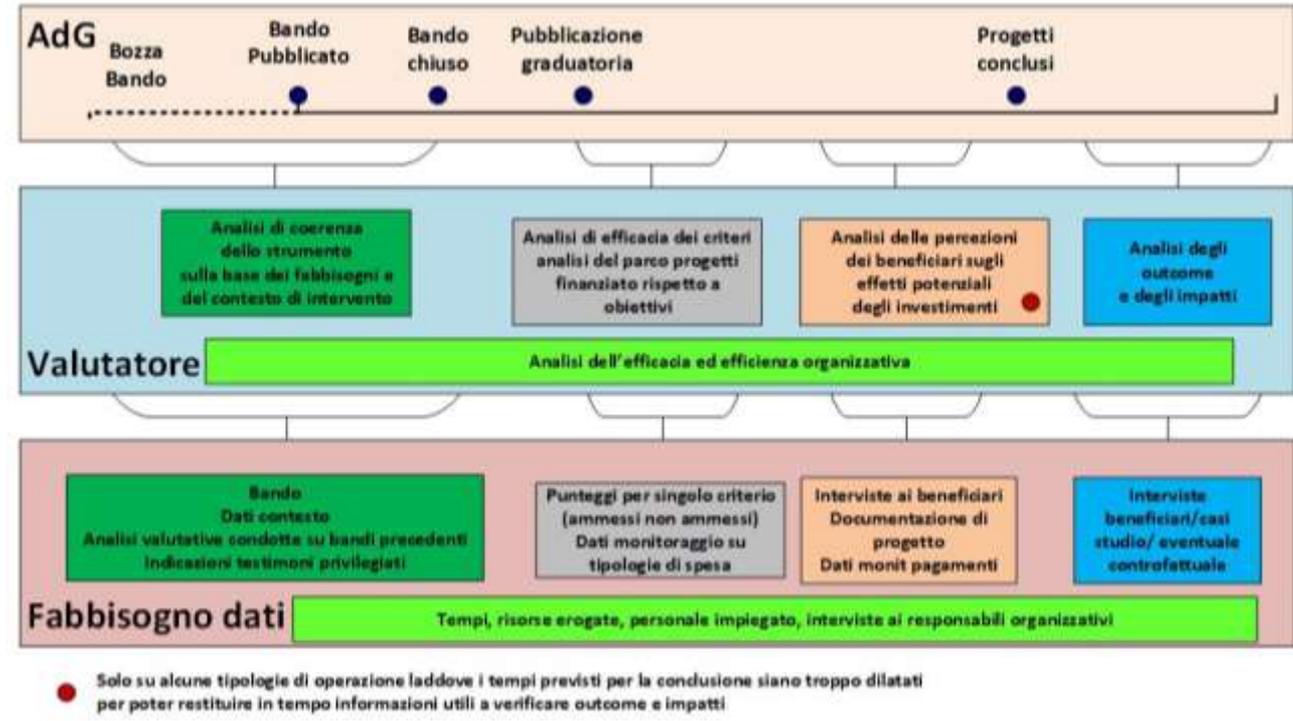
Fig.1 - Stato di attuazione del PSR Campania (maggio 2019)



Fonte: elaborazione su dati sito web Regione Campania

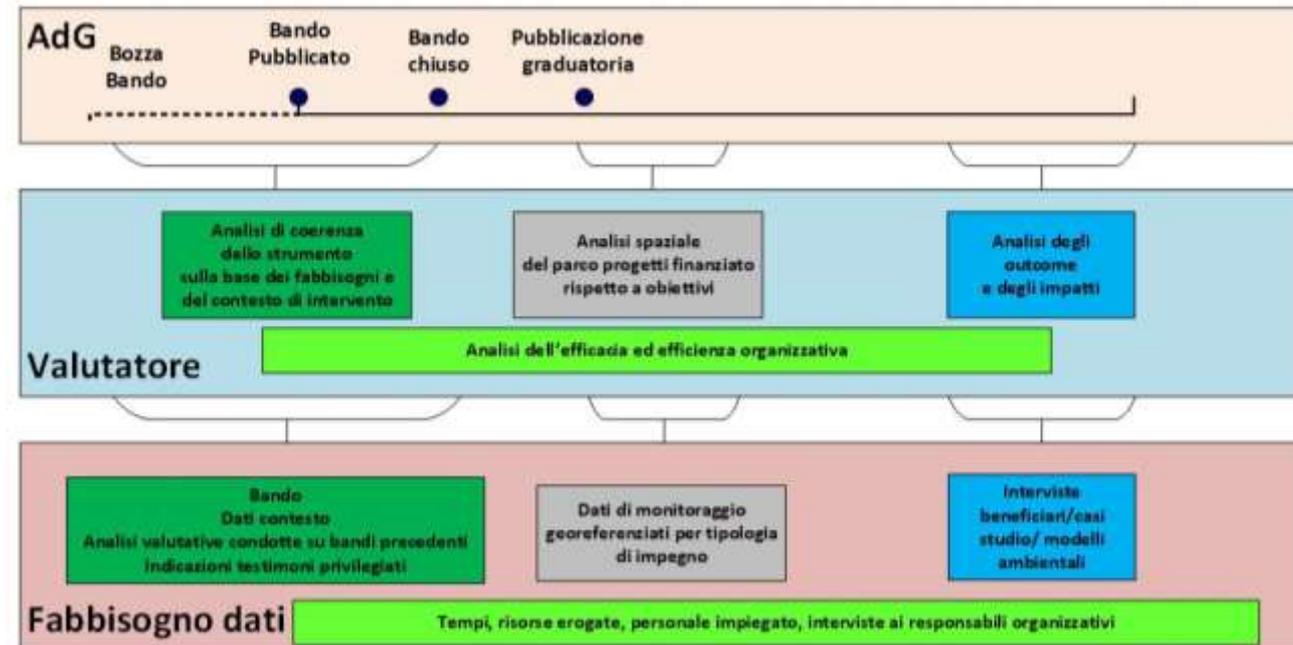
Per quanto attiene le Misure strutturali, il processo di pianificazione delle attività di valutazione dovrà tener conto dei tempi necessari alla conclusione degli interventi e di quelli necessari alla manifestazione degli effetti degli stessi. Il cronoprogramma sarà aggiornato annualmente all'interno del Piano di valutazione. Tale documento descriverà le tipologie e le caratteristiche salienti delle metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari che verranno utilizzate.

Fig.2 - Processo di pianificazione attività di valutazione per le misure strutturali



A differenza delle Misure strutturali, per le Misure a superficie la manifestazione degli effetti del sostegno, avviene non appena si sottoscrive l'impegno. In questo caso la pianificazione delle attività valutative per la restituzione degli indicatori potrà avere tempi più ridotti.

Fig.5 - Processo di pianificazione attività di valutazione per le misure a superficie



1.4. Fonti di informazione secondarie

La buona riuscita dell'intero Servizio di Valutazione è strettamente connessa alla valorizzazione delle fonti di dati secondarie esistenti e dei dati primari raccolti attraverso indagini dirette.

Nel prospetto seguente vengono evidenziate le fonti di dati più rilevanti.

Dati secondari	Descrizione
SIAN (OP) AGEA	<p>Quale principale fonte di dati primari si conferma la centralità del sistema di informativo dell'Organismo Pagatore nazionale AGEA (OP) nel quale vengono registrati i dati relativi a tutte le domande di sostegno e di pagamento. Il Sistema Informativo (S.I.A.N) restituisce i dati inerenti gli interventi sostenuti, l'avanzamento attuativo e finanziario (quote di cofinanziamento pubblico e importo complessivo dei progetti), come pure informazioni esaustive relative ai beneficiari grazie alle schede anagrafiche e ai fascicoli aziendali. In particolare per i beneficiari possono essere estratte informazioni inerenti i dati anagrafici, la natura giuridica, il genere e l'età (ove trattasi di beneficiari imprese individuali), le superfici interessate oltre che tutte le informazioni relative agli investimenti realizzati o, nel caso delle misure a premio, le informazioni relative alle superfici o ai capi oggetto di impegno.</p>
SISMAR	<p>Il SISMAR (SIStema di Monitoraggio Agricolo Regionale) registra le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali, derivanti dalle domande di sostegno delle Misure a investimento. Il Sistema può fornire i dati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tipologia di intervento, sottointervento, Unità di misura, Spesa Ammessa, Contributo ammesso; ▪ indicatori specifici (RAA); <p>E secondo la tipologia di operazione le seguenti ulteriori informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ articolazione qualitativa del sottointervento; ▪ caratteristiche aziendali e/o del richiedente; ▪ indicatori aggiuntivi da valorizzare per sottointervento.
Piano Aziendale (PA)	<p>È un allegato tecnico utilizzato per supportare le istruttorie dei progetti di investimento. Il PA consente di acquisire informazioni tecnico-economiche sulle aziende sovvenzionate, nella situazione ante e post intervento (risultati attesi).</p>
Altra documentazione sul programma	<p>Saranno esaminati in primo luogo i documenti ufficiali di programmazione, di esecuzione (PSR e relativi allegati, Accordo di Partenariato, PSL - RAA, Manuali procedurali, ecc.) e di valutazione.</p>
Banche dati regionali georeferenziate	<p>La Regione Campania dispone di numerose banche dati, tra cui è possibile annoverare in primis il portale dati.Campania.it, un catalogo che permette la ricerca, l'accesso, il download e l'anteprima di dati aperti.</p> <p>Alcune delle banche dati accessibili e facilmente fruibili a qualsiasi utente, come il Geoportale della Regione Campania, ammettono la possibilità di ottenere mappe georeferenziate. Ciò risulta di particolare importanza in quanto permetterà al Valutatore di realizzare analisi spaziali dei dati sulle operazioni finanziate, che consentono di comprendere meglio l'interazione tra intervento e territorio.</p>
Altre fonti secondarie	<p>Le principali fonti statistiche cui occorre far riferimento, legate anche agli indicatori comuni di contesto del PSR, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, ISTAT; ▪ base dati RICA per la valutazione, banche dati che producono statistiche ufficiali a livello nazionale ed europeo (Istat, Eurostat); ▪ banche dati di Enti pubblici specializzati (SINAB); ▪ pubblicazioni e sistemi informativi messi a disposizione dalla RRN (in primis la banca dati sugli indicatori di contesto); ▪ studi e ricerche messe a disposizione da CREA, CCIAA, Anagrafe zootecnica; ▪ dati CORINE LAND COVER per l'uso del suolo, dati LUCAS per il contenuto di sostanza organica nei suoli, carta del rischio di erosione, tutti forniti da JRC (Joint Research Center, istituto di ricerca della Commissione Europea); ▪ dati ISPRA per l'inventario nazionale sulle emissioni di gas ad effetto serra; ▪ dati REFRESH AGEA come ulteriore strato vettoriale per l'uso del suolo agricolo, che presenta maggior dettaglio rispetto al CORINE.

Dati secondari	Descrizione
	Si potrà fare ricorso, inoltre, a studi effettuati a livello regionale o macro-regionale su tematiche correlate a quelle di interesse del PSR (es. Rapporti annuali della Banca d'Italia sull'economia della Campania).
	Non va infine dimenticata tutta la base normativa costituita sia dai vari Regolamenti comunitari, oltre alla normativa nazionale e regionale di riferimento, sia dall'insieme dei diversi documenti metodologici messi a punto dalla Commissione europea, dalla RRN e dall'Help desk della Rete Europea della valutazione.

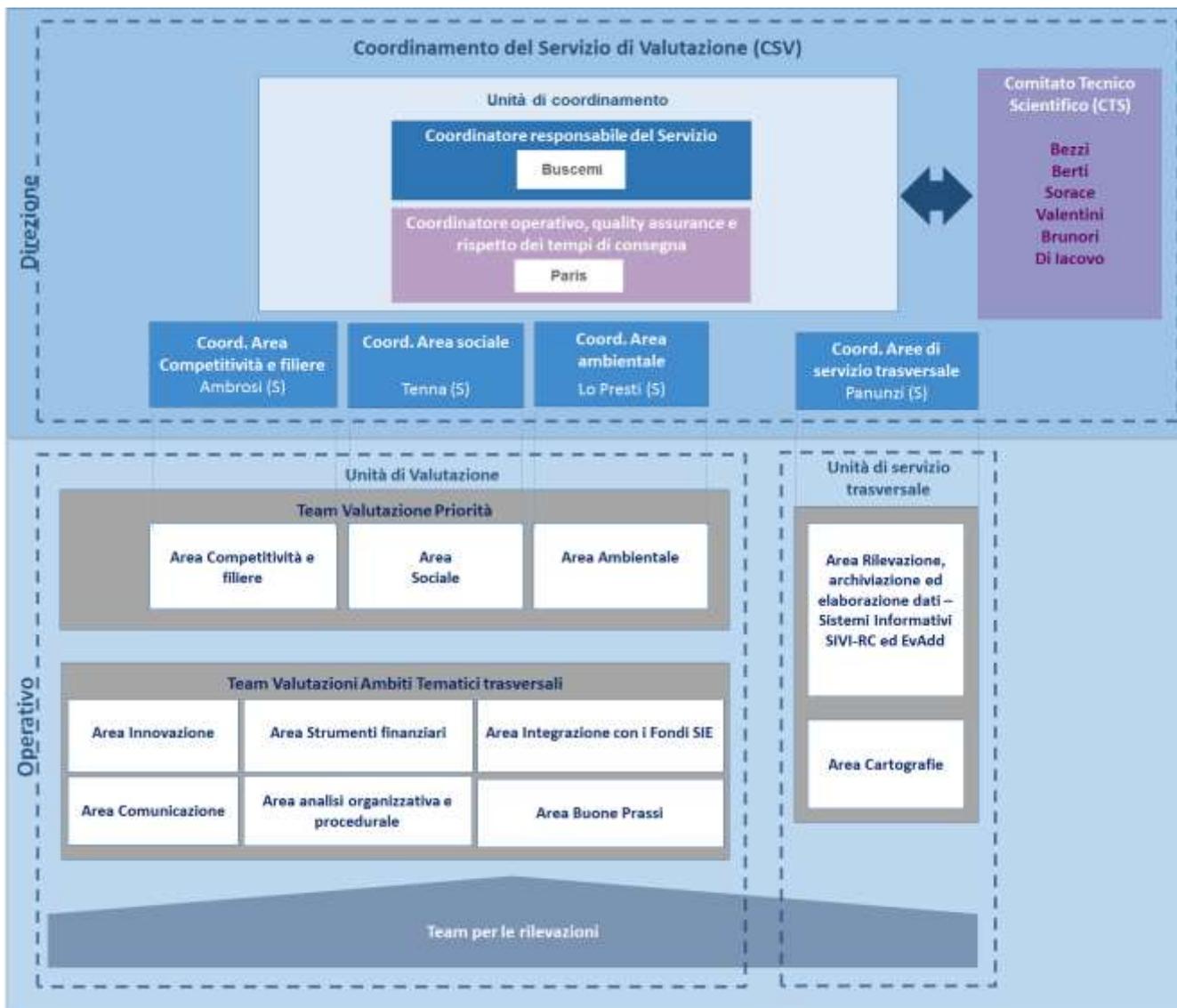
Di seguito si fornisce anche un prospetto delle principali attività di rilevazione di **dati primari** che saranno condotte nel corso della valutazione.

DATI PRIMARI	DESCRIZIONE
Indagini su campioni rappresentativi di beneficiari	Interviste dirette realizzabili <i>de visu</i> (CAPI), via telefono (CATI) o web (CAWI) a campioni rappresentativi dei beneficiari delle operazioni finanziate.
Indagini su campioni rappresentativi di non beneficiari	Interviste dirette realizzabili <i>de visu</i> (CAPI), via telefono (CATI) o web (CAWI) a campioni rappresentativi dei non beneficiari delle operazioni finanziate.
Casi di studio	Attività di ricerca valutativa su beneficiari o territori puntualmente individuati oggetto di intervento e non intervento del PSR.
Tecniche qualitative per l'esplorazione delle dimensioni valutative	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per sviluppare profili di analisi valutativa.
Tecniche qualitative per la convergenza verso valori valutativi	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per comprendere i valori di oggetti valutativi al fine di esprimere giudizi di efficienza, efficacia, pertinenza, utilità.

2. L'approccio complessivo alla valutazione del PSR

2.1. Organizzazione del Gruppo di lavoro

Al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti ed in coerenza con i contenuti e l'approccio metodologico definiti nella proposta progettuale, si intende adottare un modello di governance del Gruppo di Lavoro modulato in 2 blocchi, uno direzionale e uno operativo, allo scopo di ottimizzare il funzionamento del Servizio e l'impiego delle competenze di alto profilo oltre che quelle tecniche e gestionali necessarie per garantire un'elevata qualità ai processi e ai prodotti dal punto di vista operativo. La Figura seguente illustra e sintetizza l'articolazione e l'organizzazione del GdL.



Il blocco direzionale assicura il coordinamento tecnico-scientifico del Servizio ed è composto:

- ▶ dal Coordinamento del Servizio di Valutazione (CSV), a sua volta articolato in:
 - **Unità di coordinamento** (Coordinatore responsabile del Servizio e Coordinatore operativo);
 - **Coordinatori dei team di valutazione** Priorità e Coordinatore dei Servizi trasversali;

- ▶ dal **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)** è composto da **6** figure di elevata esperienza e rilevanza nella comunità scientifica di riferimento, che saranno impegnate nella supervisione delle metodologie e delle tecniche di ricerca sociale e ricerca valutativa, anche con riferimento ad ambiti tematici di intervento di particolare rilevanza per le politiche di sviluppo rurale della Campania.

Il **blocco operativo** garantisce invece lo svolgimento delle attività valutative descritte in precedenza allo scopo di ottimizzare il funzionamento delle attività e l'impiego delle competenze di alto profilo oltre che di tecniche gestionali necessarie a garantire un'elevata qualità ai processi e ai prodotti. Il blocco operativo si compone di due Unità:

- ▶ l'**Unità di valutazione**, a sua volta strutturata su 2 team di valutazione (Priorità e Tematiche trasversali), organizzati rispettivamente in 3 e 6 Aree tematiche che abbracciano tutti i contenuti (da Capitolato) da presidiare nel corso dell'esecuzione del servizio.
- ▶ l'**Unità di servizio trasversale**, che racchiude le seguenti Aree: per la raccolta, l'archiviazione e l'elaborazione dati, SIVI-RC, S.I. EvAdd' e 'Cartografia';
- ▶ il **Team per le rilevazioni**, opportunamente rafforzato con esperti aggiuntivi al fine di assicurare una maggiore tempestività in relazione all'attività di raccolta delle informazioni da fonte primaria, notoriamente ad alta intensità di lavoro.

Il sistema dei ruoli e delle responsabilità è così articolato:

- un **Coordinatore responsabile del Servizio**, che in qualità di partner della società, si occupa del coordinamento del progetto, del GdL e del rapporto con il Committente e con gli stakeholder, di svolgere le attività di presidio e verifica della qualità del Servizio, fornendo al contempo una consulenza trasversale, fondata su una vasta conoscenza dei programmi di sviluppo rurale e delle tematiche di valutazione;
- un **Coordinatore operativo**, che si occupa di supportare il Coordinatore responsabile del Servizio nell'organizzazione delle attività, nel coordinamento con la struttura regionale, nella pianificazione e nella rendicontazione delle attività; tra i principali compiti affidati a questa figura vi è quello di presidiare la qualità del Servizio, in termini di rispetto della tempistica proposta, assicurando al contempo l'affidabilità, l'accuratezza e l'utilità delle analisi; a tale scopo ci si avvarrà di un Sistema per la verifica della qualità dei processi supportato dal Sistema di Informativo della Valutazione indipendente (SIVI-RC); si precisa che si tratta di un ruolo aggiuntivo e che la risorsa individuata agirà anche in qualità di Esperto senior;
- allo scopo di facilitare ulteriormente la gestione del Servizio di Valutazione, è stato inoltre identificato un **Coordinatore per ciascuna delle Aree**, a supporto dell'Unità di coordinamento nella programmazione e nella realizzazione delle attività valutative; si fa notare come in aggiunta all'esperto di competitività delle imprese e sviluppo locale previsto nel GdL minimo e nel quadro organizzativo proposto identificato quale responsabile dell'Area competitività e filiere, è stato individuato un esperto aggiuntivo con competenze specialistiche ed esperienza ventennale sulle politiche di sviluppo locale e sull'approccio Leader, al quale è affidata la responsabilità dell'Area Sociale. In questo modo le tre macro-aree di interesse del PSR - che a grandi linee possono essere ricondotte alle Priorità 2 e 3 (competitività e filiere), 4 e 5 (ambiente) e 6 (sociale) - saranno presiedute da un coordinatore dedicato e in possesso di competenze specifiche;
- la Struttura operativa è articolata in **9 Aree**: la prima Unità operativa è composta da Aree impegnate nelle attività di valutazione del PSR sia con riferimento alle Priorità FEASR – **Competitività e filiere, Ambientale e Sociale** - sia a Temi trasversali, ed esattamente: **Integrazione con gli altri Fondi SIE, Comunicazione, Buone Pratiche, Innovazione, Strumenti finanziari, Organizzazione e procedure**, rispetto ai quali sono stati individuati specifici **referenti**. Il secondo "blocco" operativo - l'Unità di Servizio trasversale - racchiude le Aree funzionali e di servizio per l'espletamento di tutte le attività previste, attraverso il supporto di sistemi informativi (es. **GIS** per le cartografie).

I Responsabili delle Aree sono un'interfaccia dell'Amministrazione e a diretto contatto con l'Unità di Coordinamento, nell'ambito del sistema preposto al CSV. L'articolazione delle Aree segue un criterio tematico e/o un ambito di intervento specifico seppur orientativo e suscettibile di essere esteso e articolato in ulteriori sub-temi.

2.2. Sintesi dei metodi e delle tecniche di valutazione

L'insieme di tecniche e metodi proposti è finalizzato alla restituzione di giudizi argomentati, tramite evidenze, sull'efficacia, efficienza, utilità e valore aggiunto della programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale 2014-2020.

I metodi e le tecniche identificate devono essere ricondotte alle seguenti macro tipologie (in ordine decrescente di importanza rispetto ai criteri di valutazione):

- tecniche basate sulla raccolta di dati primari di tipo campionario;
- controfattuale;
- tecniche basate sulla raccolta di dati primari di tipo partecipativo;
- elaborazioni territoriali e analisi cartografiche;
- casi studio;
- tecniche basate sulla raccolta di dati secondari.

Tali tecniche vanno collocate all'interno dei prodotti valutativi previsti:

1. **Rapporti di valutazione annuale - RVA** (che comprendono anche la relazione di valutazione ampliata al 2019);
2. **il Rapporto di valutazione ex post - VEP;**
3. **i Rapporti monotematici;**
4. **il Rapporto sulle buone pratiche.**

Nella tabella seguente si riporta l'articolazione delle tecniche (per macrotipologia) e la previsione del loro impiego per la elaborazione dei diversi prodotti.

Tipologia di analisi previste	RVA	VEP	Monotematici	Buone pratiche
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio	X	X	X	X
Casi di studio	X	X	X	X
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	X	X	X	
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semi strutturato da svolgere con metodo CATI	X	X	X	
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique	X	X	X	X
Analisi controfattuale	X	X	X	

Nella tabella successiva si riportano nel dettaglio i principali metodi proposti per l'esecuzione delle attività valutative che potranno essere applicati nell'arco del periodo di riferimento del servizio.

Metodi	Tipologie	Metodi raccolta dati	Caratteristiche	Obiettivi
Modelli di regressione lineare	Metodi quantitativi (anche controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	Tra questi si segnalano il Logit e Probit La formalizzazione matematica è la seguente: $P(y=1 X)$ è la probabilità che si verifichi il fenomeno Y condizionata al variare di un set di variabili X esplicative.	Priorità o FA: 1A 1B 1C.
Analisi multivariate	Metodi quantitativi (anche controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	La cluster analysis consente di classificare i fenomeni osservati in gruppi omogenei sulla base delle loro caratteristiche; le componenti principali consente di ridurre il numero delle variabili impiegate per l'osservazione dei fenomeni creandone delle nuove, tra loro correlate. Le analisi multivariate consentono anche di rappresentare le relazioni esistenti tra soggetti attraverso approcci basati sullo studio delle reti, ad es. la Social Network Analysis.	Priorità o FA: 3A, 6B Trasversale.
Difference in Difference Matching (DiDM)	Metodi quantitativi (controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	La formalizzazione matematica del (DiD) è la seguente: $DiD = (Y^T_D - Y^T_P) - (Y^{NT}_D - Y^{NT}_P)$. Dove Y^T_D è il valore della variabile oggetto di studio osservata sul gruppo dei beneficiari (trattati) dopo l'investimento e Y^T_P è il valore della variabile oggetto di studio osservata sul gruppo dei beneficiari (trattati) prima dell'investimento. Con Y^{NT}_D e Y^{NT}_P sono indicati gli elementi descritti sopra sul gruppo dei non beneficiari.	Priorità o FA: 2A, 2B, 3A, 4A, 4B, tutta la 5
Test parametrici e non parametrici	Metodi quantitativi (controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	Il test T di Student per campioni indipendenti consente di verificare se la variabile (una singola variabile sotto osservazione) presenta differenze sostanziali tra beneficiari e non beneficiari. In linea generale, Test parametrici (T-Student, F-Fischer, Anova) e non-parametrici test (Kolmogorov Smirnov, Wilcoxon, Mann Whitney) possono essere utilizzati per testare le differenze tra gruppi (beneficiari e non).	Priorità o FA: 4.
Metodi di analisi geo-statistica	Metodi quantitativi	Raccolta di dati secondari	L'analisi geostatistica sarà applicata, principalmente, a due livelli: i) il primo per disporre di un quadro sintetico ed esaustivo della valorizzazione dei principali indicatori socio-economici e ambientali su base spaziale; ii) il secondo mediante l'applicazione delle tecniche di <i>overlapping</i> topologico (sovrapposizione di più strati informativi), di <i>buffering</i> (analisi di distanze spaziali) e di <i>kriging</i> (spazializzazione di un risultato puntuale), che consentirà di incrociare molteplici dati e rappresentarli in un'unica cartografia, facilitando la comprensione dei legami esistenti, l'evoluzione del contesto e le priorità del PSR.	Priorità o FA: Tutte le priorità eccetto la 1 ed in particolare la priorità 4.
DAYCENT (Kelly et al., 2000; Parton et al., 1998)	Metodi quantitativi (controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	DAYCENT è un modello probabilistico di simulazione degli scambi di carbonio e azoto tra l'atmosfera, il suolo e la vegetazione. È un modello che utilizza una serie di equazioni empiriche calibrate in ambienti pedo-climatici differenti. Il modello è stato già testato in ambiente italiano, dimostrando un'adeguata capacità di rappresentare gli effetti dei sistemi culturali sul ciclo del carbonio. È stato, inoltre, identificato a livello europeo (JRC) come uno dei modelli maggiormente performanti nella simulazione di scenari alternativi di uso del suolo. Inoltre, recentemente, è stato utilizzato per valutare gli effetti delle misure agroambientali sulle emissioni di gas effetto serra e dell'ammoniaca, sul C-sink nei suoli e della lisciviazione dell'azoto.	Priorità o FA: 4B 5D e 5E – Trasversale su Europa 2020.
I MODELLI RUSLE (Wyrrier e Smith, 1978)	Metodi quantitativi (controfattuali)	Raccolta di dati secondari	Si tratta di un modello basato su una serie di equazioni matematiche, implementabili in ambiente GIS (Geographic information system), da cui si ottiene il valore medio del tasso di perdita di suolo, dovuto ad erosione.	Priorità o FA: 4C.

Metodi	Tipologie	Metodi raccolta dati	Caratteristiche	Obiettivi
IL MODELLO MARSALA	Metodi quantitativi (controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	I volumi di acqua utilizzati per l'irrigazione sono calcolati attraverso l'utilizzo di una versione semplificata del modello di calcolo MARSALA sviluppato da INEA. Il fabbisogno idrico delle colture viene valutato attraverso la classica metodologia FAO che prevede l'utilizzo di parametri agro-meteorologici colturali e pedologici. L'efficienza del sistema di irrigazione viene modellizzata tenendo conto della tipologia di sistema utilizzato per le varie colture mediante una serie di parametri sperimentali acquisiti da studi realizzati a livello nazionale ed internazionale.	Priorità o FA: 5A.
IL MODELLO OCSE	Metodi quantitativi (controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	Il Modello permette di calcolare il surplus di azoto e fosforo secondo la seguente equazione: $\text{Surplus N e P} = (\text{Nutriente contenuto in fertilizzanti sintetici} + \text{Nutriente contenuto negli effluenti zootecnici} + \text{Deposizione atmosferica} + \text{Fissazione biologica} + \text{Nutriente contenuto nelle sementi} - \text{Nutriente asportato dalle coltivazioni} - \text{Nutriente asportato dai foraggi}) / \text{Superficie agricola totale}$	Priorità 4 F.A 4B
Carbon Footprint (CFP)	Metodi quantitativi (controfattuali)	Raccolta di dati primari di tipo campionario	Carbon Footprint è uno strumento che permette di stimare le emissioni di GHG indagando tutti i prodotti consumati nella fase di campo (fertilizzanti e fitofarmaci) e tutti i mezzi meccanici utilizzati; per ciascun mezzo o prodotto impiegato dal processo produttivo agricolo e zootecnico viene definito un valore di "contenuto energetico" dato dalla somma del valore energetico (ad es. il Potere Calorifico del gasolio) e del costo energetico per la sua ideazione, produzione e allocazione. Quindi viene calcolata l'emissione di CO2 conseguente all'energia "spesa" per produrre ogni singolo bene.	Priorità o FA: 5D e trasversale su clima.
Qualitative Comparative Analysis	Metodi misti	Raccolta di dati primari di tipo campionario	La complessità causale di alcuni fenomeni può essere esplorata attraverso questa tecnica basata sulla costruzione di cosiddette "tavole di verità". La tavola di verità è una matrice di dati che presenta in colonna le variabili che si ritiene possano essere legate al fenomeno indagato, mentre in riga tutte le possibili combinazioni teoriche di presenza-assenza delle condizioni (configurazioni), mentre nell'ultima colonna viene riportato il valore di presenza-assenza empirica (osservata nella realtà) dell'outcome (l'effetto).	Priorità o FA: 1B e 6B.
Nominal Group Technique	Metodi misti	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo;	La Nominal Group Technique è una tecnica basata sul giudizio di esperti che viene utilizzata per far convergere giudizi valoriali espressi dai differenti esperti all'interno di un valore condiviso.	Priorità o FA: 1B, 6A e 6B.
Scala delle Priorità Obbligate	Metodi misti	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo	La Scala delle priorità obbligate consente di stabilire delle gerarchie ordinali tra elementi oggetti di valutazione da parte di un gruppo di esperti.	Priorità o FA: 1B, 6A e 6B.
Metodi di confronto a coppie e Analisi multicriteria Social Network Analysis	Metodi misti	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo	Consentono di organizzare gli elementi di valutazione in matrici di attribuzione di punteggi da parte di gruppi di esperti Nel caso della social network analysis, ogni soggetto è rappresentato in riga e colonna mentre le relazioni sono i valori all'interno della matrice quadrata, l'inversione della matrice consente di identificare i nodi e la fitezza delle relazioni.	In fase di strutturazione Nello studio delle relazioni tra attori.

Metodi	Tipologie	Metodi raccolta dati	Caratteristiche	Obiettivi
Focus group	Metodi qualitativi	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo	Si tratta di un metodo attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni di tipo qualitativo utili alle diverse fasi del processo valutativo. Si tratta di analisi che applicano un approccio analitico deduttivo.	Priorità o FA: 6A 6B 6C.
Brainstorming	Metodi qualitativi	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo	Si tratta di metodi attraverso i quali ricostruire le dimensioni del cambiamento atteso, utili per definire meta-indicatori sui quali andare a misurare il cambiamento. Fanno parte delle tecniche che si applicano agli approcci valutativi basati sulla teoria, che valorizzano e mettono a sistema le teorie del cambiamento detenute da differenti stakeholders (AdG, componenti del partenariato, GAL, ecc.)	Su priorità 1 e 6
Distanze valoriali	Metodi misti	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo	Si tratta di una tecnica che ricostruisce la distanza "culturale" tra gruppi differenti di stakeholders rispetto a temi che possono spaziare dalla comunicazione, alla delivery delle politiche e dei programmi. La tecnica combinata con analisi statistiche delle componenti principali e cluster analysis consente di individuare la distanza tra i differenti gruppi, restituendo al decisore politico un quadro analitico che consente di comprendere come i differenti gruppi a cui sono indirizzate le politiche si posizionano	Comunicazione Innovazione Rete Natura 2000
Delphi	Metodi qualitativi	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo	Si tratta di un "algoritmo" iterativo di tipo qualitativo che è finalizzato alla creazione di scenari (o punti di vista) condivisi rispetto a tipologie di cambiamenti più "astratti" che sono oggetto di valutazione. La Delphi consente di fare in modo che un panel di soggetti reclutati possa produrre una visione condivisa sugli effetti generati dal PSR.	Innovazione Impatto inclusione sociale
Backcasting	Metodi qualitativi	Raccolta di dati primari di tipo partecipativo	Il Backcasting è un particolare metodo per costruire scenari di sviluppo desiderabile e procedendo a ritroso per analizzare le scelte da intraprendere nel presente, comprendendo se e come riescano a rispondere in modo coerente a tali immagini del futuro (Banister e Stead, 2004). È una tecnica qualitativa di costruzione di scenari trasformativi speculare al forecasting (tecniche quantitative previsionali) perché cerca di comprendere la situazione attuale partendo dal futuro. In particolare queste tecniche consentono di identificare trend-breaches (rottture della tendenza) per generare opzioni strategiche creative, includendo un maggior numero di considerazioni politiche (Innovazione Agenda Digitale
SWOT Relazionale	Metodi misti	Tecniche basate sulla raccolta di dati primari di tipo partecipativo;	E' una tecnica mutuata dal confronto a coppie che si differenzia da questa perché tutti gli elementi di riga e colonna sono oggetto di valutazione: l'obiettivo dell'analisi è di identificare come gli elementi di colonna influenzano gli elementi di riga. In questo modo ogni elemento della SWOT viene messo in relazione con gli altri identificando: 1. Gli elementi che influenzano più gli altri (colonna) 2. I punti SWOT che sono più critici (perché gli altri elementi di colonna gli amplificano)	Trasversale

2.3. Attività di divulgazione e follow-up degli esiti delle analisi valutative

I prodotti valutativi dovranno essere comunicabili ed intelligibili e particolare rilevanza assumono gli **eventi di comunicazione dei risultati** che potranno configurarsi a titolo esemplificativo, come segue:

Obiettivi	Prodotti e servizi	Destinatari	Tempistica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divulgazione documenti di strutturazione del Servizio; ▪ Disegno di valutazione; ▪ Condizioni di valutabilità ▪ Piano annuale di valutazione 	Seminari tecnici rivolti ai soggetti coinvolti nell’attuazione del PSR	AdG, Referenti di Misure, GAL.	Tutti gli anni
	Iniziative divulgative sulle priorità e gli obiettivi della valutazione	Comitato di Sorveglianza	2019 2021 2024
<ul style="list-style-type: none"> ▪ RVA ▪ VEP 2024 ▪ Rapporti monotematici ▪ Rapporto sulle buone pratiche 	Iniziative divulgative dei risultati delle analisi valutative	AdG e stakeholder Comitato di Sorveglianza	2019 2021 2024
	Seminari ristretti su temi specifici rivolti a gruppi di discussione	AdG, Referenti Misure, Stakeholder, GAL.	Da definire
	Momenti di affiancamento on the job / Coaching	AdG, GAL	Da definire

Il Valutatore potrà supportare la “regia” degli eventi, di concerto con l’AdG, e predisporre il materiale a corredo, es. **newsletter**, **report di sintesi**, **presentazioni multimediali**, da pubblicare eventualmente anche sul sito regionale. Per i documenti di sintesi dei risultati conseguiti si utilizzerà un linguaggio accessibile anche al grande pubblico.

Con riferimento al **follow up**, esso potrà essere realizzato su base annuale secondo le modalità ritenute più opportune in base al target dell’attività (es. **AdG e altri soggetti responsabili della gestione/attuazione del PSR e altri attori rilevanti** (es. **rappresentanze presenti nel partenariato**):

2.4. Pianificazione e cronoprogramma delle attività

Di seguito si riporta una pianificazione di massima delle attività.

